

Notizie sulla emigrazione e sul lavoro

SOCIETÀ DELLE NAZIONI

Deposito di ratifiche di emendamenti al Patto. — Il Governo polacco ha depositato presso il segretariato generale della Società delle Nazioni gli atti di ratifica di tutti gli emendamenti al Patto elaborati dalla seconda assemblea della Società delle Nazioni, eccettuati quelli che riguardano l'articolo 16 (blocco economico).

La Gran Bretagna ha depositato le ratifiche degli emendamenti all'art. 4 (elezione di membri non permanenti del Consiglio), all'articolo 13 (arbitrato), all'art. 15 (procedura di conciliazione) ed all'articolo 26 (emendamenti).

Il Siam ha ratificato tutti gli emendamenti adottati dall'Assemblea.

ITALIA

L'attività della « Dante Alighieri ». — Il presidente della « Dante Alighieri », on. Paolo Boselli, ha diretto ai presidenti dei Comitati della Società stessa la seguente nobilissima circolare per richiamare le sezioni della Società, costituite nelle varie parti del mondo, a intensificare la loro azione per la difesa dell'italianità e la diffusione della coltura italiana:

« La perenne giovinezza di Dante è simbolo immortale della eterna giovinezza d'Italia. E nel nome di Dante, da cui la Società nostra trasse anima e luce, salutiamo il fiorire di questa nuova primavera della Patria.

La gloria delle armi riconsacrò con la poderosa cerchia delle Alpi l'inviolabile schermo del terrestre confine; e, mentre l'Italia attende con invito cuore il compimento d'ogni suo giusto voto, auspichiamo che l'animosa virtù dei giovani riaffermi il diritto e la dignità del Paese nel mondo, instaurando un nuovo ordine di pace concorde e di fecondo lavoro.

La nostra opera, in quest'ultimo triennio, ha concluso il suo primo periodo di missione redentrice nelle memorabili adunanze di Trieste, di Trento, di Zara. Ma della « Dante Alighieri » non perciò s'attenua l'alto compito cui fu chiamata dai suoi fondatori illustri. S'allarga anzi più ampio in ogni plaga del mondo e più intensamente continuo; così come continua è l'azione delle Società straniere di propaganda delle quali dobbiamo esser emuli vigili, tenaci, agguerriti, là dove esse ci contendono la diffusione, la conservazione o la riconquista dei domini della lingua, della cultura e del pensiero italiano.

E' missione educatrice la nostra, per tener alto dovunque il sentimento nazionale al

di sopra e al di fuori dei contrasti di parte, costantemente avversi però alle fazioni che la Nazione rinnegano o deprimono; è missione restauratrice nelle terre felicemente a noi riunite; è missione divulgatrice di quanto vale e rappresenta la Patria nostra nella storia e nella gloria nel presente e per l'avvenire, affinché la distanza e il tempo non ne affievoliscano l'amore, l'ardore, il ricordo in coloro che le vicende della sorte trassero oltre i monti e oltre i mari a proseguire e rinnovare le tradizioni della stirpe.

Oggi, come nella prima ora, invociamo a questa nostra impresa, rinnovato vigore di consensi.

Costanza di aiuti attendiamo dai provati amici che accompagnarono e sorressero la « Dante » nel suo non facile e non breve cammino (sono essi la parte migliore della vecchia famiglia a noi unita dalla lunga consuetudine del comune lavoro e dagli incontri delle annuali assemblee); chiediamo la collaborazione impareggiabile delle Donne italiane che servendo nella « Dante » la nobiltà di un alto ideale, trovano in lei l'alleata migliore per la giusta valutazione dei sacrifici dei figliuoli e degli sposi; desideriamo la partecipazione delle scuole cooperative nostre naturali e fondamentali; vogliamo il soffio, l'ispirazione, l'impeto delle fresche energie giovanili cui fu sempre rivolto il pensiero nostro fidente.

Si rafforzino dunque di nuove falangi generose gli antichi nuclei fedeli della « Dante », e per la grandezza della Patria amatissima ».

Convegno dei segretariati di emigrazione e degli uffici provinciali del lavoro. — Ha avuto luogo il 2 dicembre scorso nella sala della Deputazione provinciale di Belluno, con l'intervento delle rappresentanze dei Segretariati dell'emigrazione di Belluno, Feltre, Venezia, Pordenone, Rovereto, Treviso e degli Uffici provinciali del lavoro di Belluno, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e dell'Opera Bonomelli.

Dopo aver ampiamente discusso sulla importanza del problema della emigrazione in rapporto alla disoccupazione attuale, problema di cui già il nuovo Governo dà prova del maggiore interessamento, la riunione alla unanimità approvò il seguente ordine del giorno per essere inviato a S. E. il Ministro degli affari esteri:

« I rappresentanti dei Segretariati di emigrazione ed opera di assistenza degli Uffici provinciali del lavoro del Veneto e del Trentino, riuniti in Belluno il 2 dicembre 1922, approvando le nuove direttive governative per la valorizzazione del problema dell'emigrazione di capitale importanza per le Venezia; ricordando l'opera instancabile e fattiva dei Segretariati della emigrazione, svolgentesi con criteri pratici ed obiettivi da lunga serie di anni in Italia e all'Estero; fanno voti; *a.* che l'opera di avviamento e di assistenza degli emigranti sia assegnata nel Regno ai Segretariati di emigrazione già qualificati, e che diano garanzia di imparzialità e di continuità d'azione, concedendo ad essi quell'appoggio materiale e morale che è richiesto per la più larga esplicazione dei loro comportamenti specifici; *b.* che siano richiamati ad una più esatta comprensione dei diritti di nazionalità le autorità consolari, affidando gli incarichi a cittadini italiani, e possibilmente ai dirigenti le opere di assistenza, favorendo uno scambio diretto di rapporti fra i Segretariati di emigrazione all'interno, ed i rappresentanti di Italia all'estero; *c.* che sia stata appoggiata largamente all'estero l'opera delle istituzioni nazionali, che tutelano gli emigranti, raccomandando a queste di specializzarsi nell'assistenza all'estero anziché all'interno, dove esistono organizzazioni adatte; *d.* che siano finalmente condotte con energia risolutiva le questioni relative al risarcimento dei dan-

ni di guerra all'estero, alla svalutazione delle rendite di infortunio e al riconoscimento dei diritti acquisiti dai cittadini italiani nei paesi esteri; e. che venga fin d'ora assegnata per provincia sul contingente da inviare negli Stati Uniti d'America, una quota proporzionale, allo scopo di evitare le sperequazioni e gli inconvenienti verificatisi in passato; f. che sia regolata la questione dell'emigrazione nel Canada, favorendo l'istituzione in Italia di un Ufficio di amministrazione canadese, come già nel Belgio ».

FRANCIA

Il trattato di lavoro italo-francese e la sua applicazione: la costituzione dei Comitati di patronato.* — Con decreto del 16 dicembre 1922 del ministro francese del lavoro, riportato in altra parte del presente Bollettino, è stato costituito, in conformità alle disposizioni dell'articolo 20 del Trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia, il Comitato italo-francese per la protezione degli operai italiani di ogni età occupati nel dipartimento delle Alpi Marittime. Tale Comitato fa seguito agli altri due già costituiti, il primo con decreto del 15 ottobre 1921, con sede a Thonon per gli operai occupati nella regione dello Chablais, ed il secondo con decreto 10 marzo 1922, con sede a Grenoble, per gli operai occupati nel dipartimento dell'Isère.

Abolizione del visto ai passaporti italiani per la Francia ed ai passaporti francesi per l'Italia. — A seguito di accordo fra i Governi francese ed italiano, a datare dal 15 gennaio corrente, resta abolito il visto ai passaporti per gli italiani che si recano in Francia e per i francesi che si recano in Italia. Resta però fermo l'obbligo della presentazione del passaporto come documento d'identità personale. I cittadini dei due Stati sono sottoposti alle norme di diritto comune in vigore sul soggiorno degli stranieri nei rispettivi territori.

SVIZZERA

Disoccupazione e colonizzazione. — L'Ufficio federale dell'emigrazione ha pubblicato verso la fine dello scorso dicembre il seguente comunicato :

La persistenza della disoccupazione in Svizzera ha obbligato il Consiglio federale a ricercare i mezzi per porre rimedio a tale situazione. Uno di questi mezzi, a proprio avviso, è di aiutare moralmente e materialmente gli svizzeri disoccupati che spontaneamente si decidono ad emigrare. Dopo

(*) V. *Bollettino dell'emigrazione*, ottobre 1921, pag. 649, e maggio 1923, pag. 338.

qualche tempo sono state adottate delle misure per fornir loro delle informazioni e per proteggerli durante il viaggio. Tuttavia, al momento del loro arrivo nei paesi stranieri, non trovano affatto dovunque l'aiuto desiderato nè le direttive necessarie per riuscire. Il Consiglio federale ha dunque deciso di nominare, nei principali porti dei paesi d'oltre mare, dei commissari, che si metteranno in relazione con l'Ufficio federale dell'emigrazione e presteranno assistenza agli emigranti che sbarcano. Nei porti dove esistono consoli svizzeri, sarà affidato a questi consoli di adempire alle funzioni di commissario di porto.

Il Consiglio federale ha deciso inoltre di accettare l'offerta del Segretariato dell'Associazione svizzera per la colonizzazione interna e l'agricoltura industriale a Zurigo di affidargli le funzioni di Ufficio centrale dell'emigrazione, fino a quando l'Associazione ha per scopo la colonizzazione. Pertanto, il Segretariato si occuperà:

1. di ricercare le possibilità di colonizzazione in Europa e fuori d'Europa e di fornire le debite informazioni sia verbalmente che per iscritto ;
2. di procurare lavoro nei paesi transoceanici (il collocamento nei paesi europei è compito dell'Ufficio federale del lavoro) ;
3. di esaminare le imprese di colonizzazione nei paesi stranieri, di sottomettere progetti di colonizzazione all'approvazione delle autorità federali, eventualmente con proposte di sovvenzioni ; di entrare in trattative con le banche, le società ed i privati in vista di esecuzione di siffatti progetti ;
4. di dare una conveniente preparazione a coloro che desiderano stabilirsi nei paesi stranieri, occupandoli sia nella colonizzazione interna che presso agricoltori ; di dare ai coloni futuri le istruzioni necessarie e di seguire la loro attività nel paese dove essi avranno emigrato ».

Assistenza ai disoccupati nell'industria edilizia. — Il Dipartimento federale dell'economia pubblica, con decisione del 23 dicembre 1922 (*Recueil des Lois fédérales*, 28 dicembre 1922), ha stabilito che gli operai dell'arte edilizia sono di nuovo ammessi al beneficio dell'assistenza prevista dal decreto del Consiglio federale del 29 ottobre 1919 e dalle disposizioni che l'hanno ulteriormente modificato e completato. Sono riservate le prescrizioni dell'articolo 2 del detto decreto 29 ottobre 1919. Il provvedimento, è in deroga dell'articolo 2 del decreto del Consiglio federale del 18 maggio 1920 concernente la sospensione parziale dell'assistenza ai disoccupati.

ARGENTINA

Sulla cittadinanza degli stranieri : proposta Garay. — Da tempo l'eminente giurista argentino prof. Jouan Carlos Garay si è fatto promotore non solo nei paesi del Sud America ma anche di Europa di un largo movimento scientifico e politico, inteso a raccogliere adesioni intorno ad una proposta riguardante la cittadinanza degli stranieri in Argentina. La tesi che il prof. Garay, sostiene è sostanzialmente, la seguente: « Gli espatriati con cinque anni di residenza in paese straniero, dove esercitino una professione o un mestiere, deb-

bono acquistarsi di pieno diritto la cittadinanza, conservando nel tempo stesso la nazionalità di origine ». Dopo avere tenuto, sull'importante argomento, varie conferenze alla Sorbona di Parigi e in altri grandi centri politici e culturali europei, il prof. Garay, auspice la Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali e dietro invito del Rettore della R. Università, ha tenuto il 18 gennaio, una interessante conferenza a Roma, su « La cittadinanza degli stranieri ». Nella sua conferenza il chiaro professore ha esposto le ragioni di opportunità che stanno a favore della soluzione da lui prospettata ed accennò alle varie critiche che ad essa sono state rivolte. Il giorno 19 poi, presso la sede Centrale della Lega Italiana, con l'intervento di personalità politiche, di competenti e di studiosi, ha avuto luogo una riunione presieduta dall'on. Orlando per discutere le idee che l'eloquente oratore aveva esposte nella sua conferenza. Anche dalla elevata discussione è emerso che il prof. Garay non si fa sostenitore del principio della doppia cittadinanza; ma di una tesi basata sulla distinzione del rapporto etnico della nazionalità, da quello giuridico-politico della cittadinanza.

Statistica dell'immigrazione. — La Direzione generale dell'Immigrazione ha comunicato i dati degli arrivi nel paese dal 1° gennaio al 17 novembre 1922, che sono così ripartiti in confronto agli arrivi del precedente anno:

MESI	1921	1922	Nota
Gennaio	9.520	9.226	
Febbraio	8.085	6.985	
Marzo	7.913	7.528	
Aprile	8.104	7.800	
Maggio	6.532	6.130	
Giugno	6.154	5.347	
Luglio	5.343	6.461	
Agosto	4.735	5.214	
Settembre	8.761	13.271	
Ottobre	12.689	19.421	
Novembre	16.227	18.000	(Fino al 19)
Dicembre	14.528		
TOTALI	104.591	105.389	

Tenuto conto che al 19 novembre gli arrivi hanno per quanto di poco superato quelli dell'intero 1921, ed in base alle comunicazioni delle compagnie di navigazione circa le previsioni fino al 31 dicembre, sembra probabile che l'anno 1922 si sia chiuso con una differenza in più di 25.000 immigranti in confronto del 1921.

Secondo le nazionalità, gli immigranti giunti nei primi dieci mesi del 1922, si dividono come segue, comparativamente al movimento complessivo dell'intero anno 1921.

NAZIONALITÀ	1921 (intero anno)	1922 (da gennaio a tutto ottobre)
Italiani	41.113	32.958
Spagnuoli	41.481	39.162
Tedeschi	4.852	5.140
Polacchi	2.419	4.047
Inglese	3.897	2.756
Francesi	3.757	1.168
Siriaci	1.512	1.245
Brasiliani	1.033	1.201
Nordamericani . .	1.168	1.149

Le nazioni che non figurano nella tabella hanno contribuito con meno di mille immigranti. Va rilevato che l'immigrazione italiana, che era stata sorpassata in tutto il periodo bellico e nei primi tempi dopo l'armistizio da quella spagnuola, ha ripreso il primato sebbene ancora in misura non molto accentuata.

BRASILE

Movimento dell'immigrazione e dell'emigrazione nel porto di Santos durante il mese di settembre 1922. — Secondo le statistiche ufficiali, pubblicate dal Dipartimento dell'Immigrazione, il movimento emigratorio verificatosi nel porto di Santos durante il mese di settembre 1922, presenta i seguenti dati:

NAZIONALITÀ	IMMIGRAZIONE										EMIGRAZIONE								
	Totale di ogni nazionalità	Professione			Provenienza							Totale di ogni nazionalità	Professione			Destinazione			
		Agricoltori	Artigiani	Diversi	Europa	Asia	Africa	N. America	Argentina e Uruguay	Porti del Brasile	Agricoltori		Artigiani	Diversi	Europa	Asia	Africa	N. America	Argentina e Uruguay
Argentini . . .	7	—	1	6	—	—	—	—	7	—	14	—	—	14	—	—	—	13	1
Austriaci . . .	2	—	—	2	1	—	—	—	1	9	—	5	4	5	—	—	—	2	2
Belgi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brasiliani . . .	145	8	1	136	15	—	—	6	121	265	5	15	245	17	—	7	5	236	
Cileni	1	—	—	1	—	—	—	—	1	3	—	—	3	—	—	—	3	—	
Francesi	3	1	—	2	1	—	—	2	—	4	—	3	1	1	—	—	1	2	
Giapponesi . . .	139	132	—	7	—	132	—	6	1	51	45	—	6	1	45	—	2	3	
Greci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	
Inglesì	1	—	—	1	—	—	—	1	—	3	—	—	3	—	—	1	—	2	
Italiani	543	238	46	264	475	—	—	49	24	382	33	21	328	222	—	1	84	75	
N. Americani . .	1	—	—	1	—	—	—	1	—	8	—	1	7	7	—	1	—	—	
Olandesi	2	—	—	2	—	—	—	2	—	3	—	—	3	3	—	—	—	—	
Portoghesi . . .	376	128	7	241	321	—	16	3	36	508	49	3	454	441	18	—	9	40	
Russi	7	6	—	1	7	—	—	—	—	13	—	—	13	—	—	—	—	13	
Spagnuoli	639	520	10	109	603	—	—	14	22	345	45	2	298	75	5	—	227	38	
Svizzeri	3	—	1	2	—	—	—	2	1	12	1	1	10	10	—	—	1	1	
Turchi	86	—	1	85	30	51	—	—	5	63	—	2	61	50	1	—	2	10	
Altre naz.	194	72	14	108	141	—	—	19	31	123	7	18	98	70	—	3	14	36	
TOTALI	2154	1105	81	968	1507	183	16	112	246	1807	185	74	1518	903	45	24	13	362	459

CANADÀ

Disoccupazione. — La percentuale della disoccupazione era nella prima decade di novembre 1922, secondo i dati delle Camere di commercio, del 4 per cento, contro il 2,8% avutosi nella prima decade del precedente mese di ottobre, e il 7,4% avutosi nel corrispondente periodo del novembre 1921. Il numero di occupati, secondo le notizie fornite da 6.000 fabbriche, segna un leggero aumento in ottobre, continuandosi a sentire il miglioramento di cui si erano

avuti i primi accenni da sei mesi a questa parte. Le differenze evidenti che si possono rilevare dai rapporti fatti dalle fabbriche sono dovute in parte ad una certa diversità di tempo nella quale le fabbriche hanno elaborato i rapporti, ed in parte ad un aumento considerevole che è stato segnalato nel numero degli operai stranieri, i quali, nella loro maggioranza, non sono membri di organizzazioni operaie. Le agenzie del servizio di collocamento nel Canada hanno riferito che si è avuto in ottobre un aumento considerevole nel numero delle domande di impiego, dei posti vacanti e dei collocamenti. Il maggior lavoro di tali uffici è dovuto in particolar modo alle numerose domande di collocamento da parte degli operai agricoli della Saskatchewan ed ai loro collocamenti che si sono verificati nella stessa provincia.

Scioperi. — La perdita di tempo causata dalle controversie industriali nel novembre 1922 è stata inferiore a quella verificatesi per lo stesso oggetto nell'ottobre 1922 o in novembre 1921. In detto mese si sono verificati 14 scioperi con 2.190 scioperanti e con una perdita di 52.046 giornate lavorative. Nel mese precedente la perdita di giornate lavorative è stata di 54.503.

CHILE

Le principali disposizioni del Codice del lavoro e della previdenza sociale. — Il bollettino dell'Ufficio del lavoro del Chili pubblica il progetto del codice di lavoro e della previdenza sociale presentato al congresso dal presidente della Repubblica. Le principali disposizioni sono le seguenti:

Durata del lavoro. — Nella industria la durata effettiva non eccederà otto ore al giorno e quarantotto ore per settimana. I lavori agricoli non sono sottoposti a questa disposizione.

Riposo settimanale. — Il Codice interdice di lavorare più di sei giorni la settimana. Esse prevede un riposo settimanale e di una durata minima di 36 ore consecutive e questo giorno di riposo dovrà essere di preferenza la domenica.

Salari. — I salari debbono essere pagati in moneta metallica o in biglietti; per i lavoranti agricoli una parte del salario può essere pagato in natura. Il pagamento è fatto nel modo seguente: per i lavori a tempo, ogni quindici giorni; per i lavori a giornata, ogni settimana; per i lavori ad opera, ogni settimana se il lavoro è terminato o, altrimenti, l'operaio avrà una somma proporzionata al valore del lavoro che avrà eseguito. Il Codice stabilisce espressamente che gli operai agricoli e industriali e gli impiegati di com-

mercio dovranno avere un salario minimo, che sia loro sufficiente per vivere in modo conveniente assieme alla famiglia e che dia modo di disporre di un alloggio igienico e di assicurare una istruzione ai propri figli.

Contratto di lavoro. — Il contratto di lavoro non potrà essere concluso per più di un anno. Il contratto collettivo di lavoro dovrà essere depositato presso l'ufficio di ispezione del lavoro.

Tirocinio. — Non possono entrare in tirocinio che giovani con un minimo di 16 anni. Il padrone deve comportarsi verso l'apprendista come un padre di famiglia e segnalare ai genitori i progressi e le mancanze. Non possono avere apprendisti i padroni che siano stati condannati per delitti o per attentato al buon costume. I padroni celibi o vedovi non possono avere apprendisti di età inferiore ai ventun anno.

Partecipazione ai benefici. — L'art. 108 del progetto dichiara che gli operai che lavorano da più di un anno in una industria parteciperanno di diritto ai benefici di questa industria. Questa partecipazione sarà calcolata, con deduzione delle spese di impianto, di amministrazione, di uso delle macchine e dopo il prelievamento di un interesse dell'8% del capitale investito. La parte dei benefici a favore degli operai non deve eccedere il 50% della somma da dividere. Il presidente della Repubblica o i Tribunali di conciliazione e di arbitrato saranno incaricati di determinare le modalità di questa ripartizione.

Lavoro dei fanciulli. — Gli adolescenti che hanno meno di 16 anni non potranno in nessun caso lavorare più di sei ore al giorno. Il lavoro remunerato negli stabilimenti industriali pubblici o privati è interdetto ai fanciulli che abbiano meno di 14 anni. Questa interdizione non si applica agli stabilimenti nei quali non sono occupati che i membri della famiglia dei padroni. Gli adolescenti, che hanno più di 14 anni e meno di 16, i quali non abbiano terminato la loro istruzione primaria non possono essere impiegati in nessun lavoro. Ogni lavoro di notte è interdetto agli adolescenti ed agli apprendisti che abbiano meno di 18 anni e la stessa disposizione ha effetto per i lavori che si eseguono nel sottosuolo e che non possono essere eseguiti che con motori.

Lavoro delle donne. — Ogni lavoro di notte è interdetto alle operaie senza distinzione di età. Le donne incinte hanno diritto a sei settimane di vacanza prima e dopo il parto. Tutte le fabbriche che impieghino più di venti donne dovranno avere delle bambinaie che custodiscono i figli delle operaie che abbiano meno di un anno. Le operaie avranno diritto ad un'ora di riposo per giorno per allattare i figli.

Associazioni professionali. — Il progetto del Codice contiene delle disposizioni relative alle associazioni professionali. Esso dichiara che la costituzione di queste associazioni deve essere incoraggiata.

Diritto di sciopero. — Il Codice ammette il diritto di sciopero solamente quando tutti i mezzi di conciliazione siano stati tentati. È preveduta la costituzione di numerosi tribunali di conciliazione e di arbitrato; l'arbitrato non è mai obbligatorio. Il Codice contiene disposizioni relative alla previdenza ed alle assicurazioni sociali. Suggestisce la creazione di una cassa nazionale di assicurazione operaia obbligatoria.

STATI UNITI D'AMERICA

Il sistema dell' « Intelligence test » e l'immigrazione. — Secondo una notizia pubblicata dal « Popolo » di New York, la Commissione dell'immigrazione avrebbe approvata una risoluzione presentata dal signor Cable, rappresentante dello Stato dell'Ohio, la quale è diretta a perfezionare le prove, che oggi si richiedono negli Stati Uniti per l'ammissione degli stranieri, mediante l'applicazione, nei riguardi degli emigranti, del sistema dell' « Intelligence test », attualmente in uso per gli arruolamenti nell'esercito, limitandolo però soltanto agli stranieri di dubbia ammissione.

Nuove istruzioni per l'ammissione dei riservisti. — A seguito delle vive premure fatte dal Commissariato generale dell'emigrazione presso le competenti autorità si è potuto ottenere che molti riservisti possano raggiungere gli Stati Uniti d'America entro il 3 del prossimo marzo.

